

ALLARME

Roma-Napoli a rischio per i No Tav

Il Viminale, insieme alla Lega Calcio, sta valutando la possibilità di spostare la data della partita del 19 ottobre per motivi di ordine pubblico. Nella stessa giornata il popolo del treno crociato scende in piazza nella Capitale

SIMONA LORENZETTI

I No Tav non preoccupano solo quando si ritrovano di notte alle reti del cantiere di Chiomonte armati di molotov e razzi. I No Tav destano allarme anche fuori Torino, tanto da mettere a rischio una delle partite di cartello del campionato di serie A. Sabato 19 ottobre è in programma nella Capitale, allo stadio Olimpico, la sfida tra Roma e Napoli. Un match caldo che porterà sugli spalti dello stadio romano quasi 80mila persone, molti dei quali ultras, tifosi già impegnati sul fronte dell'ordine pubblico. In concomitanza con la partita è prevista un'imponente manifestazione No Tav. I militanti del treno crociato hanno chiamato a raccolta non solo tutta la marmaglia anarchica e antagonista, ma anche precari, studenti, collettivi, cub e altro ancora. Insomma, un ricettacolo di manifestanti che protesteranno sì contro la Torino-Lione ma anche contro l'austerità e forse persino



MISURE DI SICUREZZA Allarme a Roma in vista della manifestazione No Tav in programma il 19 ottobre

ma anche per sganciare uomini della polizia e dell'Arma dei carabinieri da dislocare sul territorio. Una misura necessaria a fronte anche del cambio di strategia dei No Tav che paiono aver allentato gli assedi al cantiere privilegiando le azioni di sabotaggio contro le aziende che gravitano intorno alla realizzazione dell'opera. Intanto continuano gli anatemi dei leader del movimento No Tav. A cominciare da Alberto Perino che ha aggiustato il tiro in merito all'annuncio dei giorni scorsi sull'«autunno di fuoco», spiegando che si riferiva all'offensiva messa in atto dalla magistratura torinese contro gli attivisti No Tav. Tanto che, come spiega lo stesso Perino dalle pagine dell'Huffington post, insieme ai legali del movimento sta valutando la possibilità di denunciare i pm Andrea Padalino e Antonio Rinaudo, titolari delle inchieste, per stalking. Una boutade che il Sap, il sindacato autonomo di polizia, definisce «folle e fuori dalla realtà».

SICUREZZA AL CANTIERE

Via libera all'arrivo di altri 200 militari per presidiare i lavori e proteggere gli operai

la guerra in Siria. Quel che è certo è che confluiranno a Roma anche gli stessi gruppi che erano in piazza il 14 dicembre 2010, quando il centro di Roma fu teatro di scontri mentre il Parlamento votava la fiducia al governo Berlusconi. O anche il 15 ottobre 2011, quando il caos regnò fino a sera in piazza San Giovanni. Difficile prevedere ora cosa succederà, ma il Viminale, insieme alla Lega Calcio, sta valutando la possibilità di far slittare il match.

Nuove misure di sicurezza sono previste anche nei prossimi giorni al cantiere di Chiomonte. Come promesso lo scorso maggio dal ministro dell'Interno, Angelino Alfano, verrà potenziata la vigilanza al cantiere che sarà affidata all'esercito. Al momento sono oltre 200 i militari che presidiano le recinzioni. Ieri nel corso del Comitato nazionale per l'ordine pubblico e la sicurezza è stato dato il via libera al raddoppio: le unità quindi passeranno da 225 a 425. Una mossa necessaria non solo per garantire la sicurezza degli operai,